Num. 16 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	25	14

TORINO, Mercoledì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

[illegible]ONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2[illegible]5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a [illegible] m. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 gennaio	718,00	717,42	[illegible]	+ 2 6	+ 3,0	+ 4.2	+ 0,2	+ 0,4	+ 2,0	0,4	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Neve	Nevischio	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 GENNAIO 1865

Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 dicembre 1864.

Sire,

Il ramo ippico, passato dal Ministero della Guerra a questo di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto di V. M. del 31 marzo 1864, ha mestieri di riordinamento, cui questo Ministero non ha potuto finora provveder convenientemente per la brevità del tempo da che ha potuto dar opera al riguardo, e più specialmente per le difficoltà presentatesi: difficoltà per poter intendere con adeguato criterio in quali località la industria ippica possa o debba in preferenza avere centro di movimento; difficoltà per aver piena notizia del personale già destinato all'uopo.

Ad ovviare determinazioni che avrebbero potuto prendersi senza la necessaria sicurezza di buon successo, questo Ministero ha stimato miglior partito di accordarsi con l'altro della Guerra, nel senso di proporre alla sanzione di V. M. un altro Decreto con cui l'assoluto passaggio del servizio ippico, disposto con l'anzidetto Decreto della M. V., sia differito al 1.o di gennaio 1866.

Nondimeno io, nel sottoporre tale dilazione alla sanzione di V. M., concordando col mio collega della Guerra, reputo conveniente di proporre eziandio alcune variazioni nel numero attuale dei Depositi stalloni, delle Stazioni di monta e del personale corrispondente, nella intenzione di ottenere che il servizio, limitato alquanto e condotto con maggiore accuratezza, possa riescire di maggiore utile alla industria cavallina, e produrre in modo più efficace il necessario sviluppo e progresso nel Regno.

Io perciò sottopongo alla sanzione di V. M. il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti 6 maggio 1862 e 31 marzo 1864;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il passaggio dei Depositi cavalli-stalloni alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio resta protratto sino al 1.o gennaio 1866.

Art. 2. Sul Bilancio del Ministero della Guerra per l'anno 1865 saranno nuovamente allogate le spese occorrenti per tale servizio.

Art. 3. Tutte le disposizioni relative al personale militare tanto della Direzione Generale che dei Depositi saranno di competenza del Ministero della Guerra.

Quelle relative al servizio speciale dei Depositi e delle Stazioni di monta saranno di competenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. I Depositi cavalli-stalloni, dal numero di dodici saranno ridotti a quello di dieci aventi in totale 600 cavalli, da ripartirsi a seconda dei bisogni delle varie località.

Le stazioni di monta non dovranno eccedere il numero 120.

Art. 5. Il quadro del personale addetto alla Direzione Generale ed ai singoli Depositi sarà ridotto nella misura indicata dalla unita Tabella d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.
PETITTI.

Il N. 2099 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

QUADRO *del Personale della Direzione Generale e dei Depositi dei cavalli-stalloni.*

Della Direzione Generale.

1 Direttore Generale (Uffiziale Generale).
1 Direttore (Uffiziale Superiore).
1 Direttore dei conti (Capitano o Subalterno).
2 Uffiziali addetti (Luogotenenti o Sottotenenti).
2 Sotto Uffiziali (Sergenti).
1 Serviente (Sotto Uffiziale o Caporale della Casa Reale Invalidi).

Di un Deposito di cavalli-stalloni.

1 Comandante.
1 Uffiziale subalterno.
1 Veterinario borghese con l'assegnamento annuo di L. 600.
1 Furiere.
2 Sergenti.
18 Caporali.
20 Soldati.

Guarda stalloni nelle Stazioni.

120 cioè 60 a L. 400 e 60 a L. 350 all'anno.

Annotazioni.

1.a Il personale militare continuerà ad aver ragione alle paghe ed alle altre competenze stabilite per l'arma di Cavalleria.

2.a I Sotto Uffiziali, Caporali e Soldati godranno della già stabilita alta paga di deposito in ragione di centesimi 50 al giorno i Sotto Uffiziali, e di cent. 15 i Caporali e Soldati.

3.a Quelli comandati presso una Stazione pel servizio delle monte godranno inoltre del soprassoldo giornaliero di cent. 50 dal giorno della partenza sino a tutto quello del ritorno.

4.a La suindicata alta paga ed il soprassoldo cessano durante le licenze ed il ricovero nello spedale.

5.a Il Sotto Uffiziale o Caporale comandato presso la Direzione Generale pel servizio di ordinanza godrà dei vantaggi stabiliti per le ordinanze degli Uffici.

Torino addì 28 dicembre 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

Il Ministro della Guerra
PETITTI.

Il N. MCCCCLXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro Decreto del 15 ottobre 1863, n. 1506;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Foligno del dì 11 ottobre 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 29 novembre 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Foligno è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci e industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà repartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in sei categorie: la 1.a categoria sarà tassata in lire 8; la 2.a in lire 6; la 3.a in lire 4; la 4.a in lire 2 e cent. 50; la 5.a in lire 1 e cent. 50; la 6.a in lire 1.

Art. 3. Pel primo anno 1864 la esazione potrà essere fatta in una sola rata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCCLXVIII della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Parma del 18 novembre 1864;

Udito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 9 dicembre 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Parma è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti commerci, arti ed industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi in due categorie secondo l'importanza del loro traffico o industria o del luogo di loro residenza.

La prima categoria sarà suddivisa in sei classi di un solo grado, la seconda in cinque classi di 1.o, 2.o e 3.o grado, e la tassazione verrà fatta nella diversa misura e secondo le norme indicate dalla annessa tabella che sarà sottoscritta di ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

TABELLA

di ripartizione della tassa sui commercianti ed artieri della provincia di Parma.

Categoria delle classi dei principali contribuenti intitolata

1.a Categoria

Classe		Tassa
1.a	Classe tassabile in	L. 60
2.a	Id.	» 45
3.a	Id.	» 20
4.a	Id.	» 10
5.a	Id.	» 6
6.a	Id.	» 4

Categoria delle classi dei minori contribuenti graduabili secondo l'importanza del luogo di loro residenza intitolata

2.a Categoria

	1.o Grado	2.o Grado	3.o Grado
Classe 1.a	L. 45	25	15
Classe 2.a	» 20	14	9
Classe 3.a	» 14	7	5
Classe 4.a	» 6	3	2
Classe 5.a	» 3	2	1

La tassazione di seconda categoria è applicabile in primo grado, ai contribuenti della città di Parma; in secondo grado, a quelli di Borgo S. Donnino, Borgotaro, Busseto, S. Secondo Parmense, Soragna, Colorno, Langhirano e Berceto; in terzo grado, ai contribuenti degli altri luoghi della Provincia.

I venditori ambulanti pagheranno la metà della tassa stabilita per gli altri trafficanti che vendono al negozio o al magazzino.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Del veleno americano detto curare *— Suoi effetti fisiologici — S'impugna la creduta dolcezza della morte da esso procurata — Esperienze che la dimostrano invece orribilissima.*

Uno fra i veleni che più straordinari e subiti abbia gli effetti, si è quel veleno preparato soltanto da certi selvaggi dell'America del sud, che essi chiamano *woorara*, *worari*, *ourari*, che gli Europei tradussero per *curare*. Esso fu conosciuto fin dalla scoperta della Gujana fatta da sir Walter Raleigh nel 1595. Di questa sostanza i selvaggi si servono ad avvelenare le loro freccie, e la preparazione di esso forma una specie di segreto nella tribù, posseduto da un tale che è ad un tempo il medico e il mago e che si trasmette dall'uno all'altro; la fabbricazione poi di esso costituisce una solennità unita ad una festa che può paragonarsi a quella delle vendemmie.

Humboldt, il quale assistette a codesto fatto, racconta che i selvaggi, all'epoca fissa per ciò, vanno in massa nelle foreste a cercare le piante da cui si estrae il veleno; e tornati carichi di esse s'ubriacano di bevande fermentate che le donne rimaste a casa preparano nella loro assenza. Per due giorni non si incontrano che ubriachi, e quando tutta la tribù è immersa nel sonno più torpido dell'ebbrezza, il mago si ritira in disparte, pesta le piante raccolte, ne fa cuocere il succo e prepara il veleno. Humboldt, dietro ciò che ha visto, afferma che la composizione del *curare* è esclusivamente vegetale, e che la sua proprietà velenosa è dovuta ad una pianta della famiglia delle stricnee.

Gl'Indiani non si contentano solo di avvelenare le loro freccie sì da caccia che da guerra, ma tengono ancora ciascuno una provvista di quel veleno rinchiusa in piccoli vasi di terra. In Europa oggidì il *curare* si ha sia spalmato su freccie, sia in quei piccoli vasi. Non v'è altro modo di procurarsene che di ottenerlo dagl'Indiani per baratto con altri oggetti.

Il curare conservato nei vasetti è un estratto nero, duro, brillante dove si rompe, che somiglia assai all'estratto del sugo di rigolizia nera. Il principio attivo del veleno è solubile nell'acqua, nel sangue e in tutti gli umori animali. Quanto alla sua azione sugli esseri viventi, il curare è un veleno potentissimo se si introduce a contatto col sangue per mezzo d'una ferita, d'un'incisione, ma è inoffensivo quando è inghiottito e mandato giù nelle vie digestive: epperò le carni degli animali uccisi con armi avvelenate di tal modo sono commestibili affatto; tant'è che di freccie intinte di curare si servono i selvaggi per la caccia ed anzi in parecchie tribù, preso per bocca, se ne servono come di un farmaco.

Ma quando il veleno è introdotto nei tessuti viventi mediante una puntura, una trafittura, cagiona la morte, tanto più rapidamente quanto più sollecito esso penetra nel sangue; quindi la morte è più ratta allor quando si usa una soluzione di curare invece dell'estratto assecchito. Il grado di vitalità degli animali e la rapidità della circolazione sanguigna che n'è la conseguenza, agiscono nel medesimo senso; epperò gli animali vigorosi sono più sensibili al veleno che non lo sieno gli animali languenti, e quelli a sangue caldo più che gli altri a sangue freddo; e sensibilissimi oltre tutti gli uccelli.

La ferita avvelenata non è soggetta ad alcun dolore nè ad irritazione di sorta: il veleno non possiede alcuna proprietà caustica, di guisa che, se la trafittura è stata rapida e leggiera, l'animale è avvelenato senza pur accorgersene. I sintomi della morte procurata dal curare hanno una caratteristica speciale intorno a cui tutti gli osservatori vanno d'accordo. Gli animali di qualunque sorta, di qualunque grossezza sieno, dal piccolo uccelletto sino al grosso cane, dalla rana all'uomo inclusivamente, muoiono tutti ad un modo. Non manifestano nessuna agitazione nè esprimono dolore in alcuna maniera: sono presi da una paralisia progressiva, la quale estingue successivamente tutte le funzioni vitali; neppure agli ultimi momenti non vi sono spasimi, non v'è sembianza d'agonia; la vita sembra spegnersi senza lotta, senza contrasti; e il morente si direbbe che entra senza dolore in un sonno che è transizione fra la vita e la morte.

Ebbene, anche in codesto l'apparenza inganna, e la scienza, entrando per mezzo della sperimentazione nell'analisi organica dell'estinzione vitale, ha accertato che questa morte, in sembianza sì calma e così scevra di dolore, è invece accompagnata dalle più atroci torture che l'uomo possa immaginare.

Quando un animale è punto da un'arma avvelenata col curare, muore dopo un intervallo di tempo, che abbiamo detto maggiore o minore secondo le condizioni dell'animale medesimo. Diffatti hannovi stadi per cui il veleno deve necessariamente passare; primo bisogna che esso venga sciolto nella ferita dagli umori animali che ci si trovano; secondo deve penetrare nelle vene ed essere portato al cuore; terzo deve essere condotto al contatto degli elementi organici per mezzo del sangue arterioso; oltre ciò è necessario ancora che la sostanza velenosa si accumuli nel sangue in conseguenza d'una sproporzione che deve stabilirsi fra l'assorbimento e l'eliminazione del veleno. Tutto questo si compie in un *maximum* di dieci a dodici minuti. Da ciò noi possiamo comprendere come il curare non possa agire, se prima d'arrivare al sistema arterioso incontra nel suo cammino qualche mezzo d'eliminazione rapida, o se per un ostacolo qualunque, e' fosse ritenuto nel sistema venoso, nel qual caso il veleno non arriva sino alle vie che lo conducono agli elementi organici.

Diffatti le esperienze ciò pienamente confermarono; s'inoculò il curare nella gamba d'un asino, e la po-

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il R. Decreto del 6 settembre 1863, col quale venne accordato ai Comuni della provincia di Terra di Lavoro un sussidio di L. 42 mila per opere stradali e di pubblica utilità;

Veduto il Decreto del Prefetto di detta Provincia 10 novembre successivo, col quale viene assegnata la somma di L. 20,960 al Consorzio per la costruzione di un ponte sul Volturno e della strada alla ferrovia ed alla nazionale di Piedimonte;

Vedute le deliberazioni dei Comuni componenti il detto Consorzio, colle quali fanno domanda perchè il sussidio come sopra concesso per le due accennate opere venga erogato a totale benefizio della costruzione della strada alla ferrovia ed alla nazionale di Piedimonte;

Veduti i pareri favorevoli della Deputazione provinciale e dell'uffizio di Prefettura di Caserta;

Veduto l'art. 281 della legge 20 novembre 1859 sulle pubbliche opere, n. 3754,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il sussidio da Noi accordato con Decreto del 6 settembre 1863, e dal Prefetto della provincia di Caserta con Decreto 10 novembre successivo designato nella somma di L. 20,960 pel Consorzio della costruzione del ponte sul Volturno e della strada alla ferrovia ed alla nazionale di Piedimonte, sarà impiegato a totale benefizio della costruzione della strada alla ferrovia ed alla nazionale di Piedimonte.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 27 novembre e 28 dicembre 1864:

Giosia Antonio, supplente al giudice del mandamento di Teramo, dispensato da tale ufficio;

Scarselli Crescenzo, patrocinatore, nominato supplente al giudice del mandamento di Teramo;

Gilliberti Enrico, giudice nel trib. di Lagonegro, incaricato dell'istruzione penale;

Messina Giuseppe, giudice del mandamento di Viggiano, nominato giudice nel trib. di Lagonegro;

Del Preite Angelo, giudice nel trib. di Vallo, tramutato in Lecce;

Oberty Enrico, sost. proc. dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli, nominato giudice nel trib. di Vallo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 31 dicembre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Seyssel d'Aix cav. Luigi, colonnello comandante il 2.o reggimento d'Artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Mella cav. Giuseppe Luigi, colonnello comandante il 1.o reggimento d'Artiglieria, trasferto al comando del 1.o reggimento dell'arma stessa.

S. M. con Decreti delli 18 dicembre 1864, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Pautrier Carlo Felice, direttore di 1.a cl.,
D'Oria nob. Bartolomeo, vice-direttore di 1.a cl.,
Patucelli Francesco, id. 2.a,
Dalbalcon Antonio, id. id.,
Canini Giuseppe, id. 3.a,
Gey Camillo, commesso di 1.a,
Restellini Giuseppe, id. id.,
Sciolli Spirito, id. id.,
Berti Paolo, id. 2.a,
Badò Sebastiano, id. id.,
Amich Giuseppe, id. id.,
Norese Giovanni, id. id.,

nel personale contabile delle sussistenze militari, vennero collocati in disponib. per riduzione del ruolo organico.

Con RR. DD. 31 dicembre, 4 e 8 corrente gennaio, S. M. si è degnata di nominare nell'equestre Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e Culti,

Uffiziali

Interdonato cav. Giovanni, procuratore generale alla Corte d'appello in Palermo;

Clausi cav. Vincenzo Sertorio, reggente la procura generale presso la Corte d'appello in Aquila;

Rossi Giovanni, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello in Torino;

La Francesca cav. Francesco, sostituito procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Milano, applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli;

Grimaldi cav. Eugenio, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Pascale cav. Emilio, id. presso la Corte d'appello in Napoli, reggente la procura generale in Potenza;

Rappi Giovanni Angelo, id. presso la Corte d'appello in Brescia;

D'Alena cav. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione in Napoli;

Giannattasio cav. Domenico, id. id.;

Larussa cav. Ignazio, id. id.;

Nicolini cav. G. B., id. id.;

Cavalieri

Migliore Gio., sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello in Torino;

Bichi barone Antonino, id. id.;

Triberti Francesco, id. in Brescia;

Giacosa Guido, id. id.;

Gallo Andrea, consigliere alla Corte d'appello in Palermo;

Galassi Andrea, id in Catanzaro;

Galli avv. Pellegrino, capo sezione presso il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;

Ma'engo Eugenio, id. id.;

Morelli Gaetano, subeconomo in Cotrone;

Bette Augusto, notaio in Messina.

Sulla proposizione del Ministro per i Lavori Pubblici,

Uffiziali

Agostini Giuseppe, direttore capo di divisione in quel Ministero.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Ambel cav. Giuseppe, già uffiziale capo sezione nell'Amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposta del Ministro per la Marina,

Commendatore

Giordano ingegnere Felice, ispettore nel Corpo R. delle miniere;

Ufficiale

Martini cav. Federico, capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della Regia Marina;

Cavalieri

Stella Giuseppe, capitano di fregata nello Stato-maggiore dei porti;

Grillo Pasquale e

Tancredi Luigi, medici di vascello nel Corpo sanitario marittimo;

Parcuoco Gennaro, commissario di 1.a cl. nel Corpo di commissariato della Marina militare.

Con Decreto Reale del 31 dicembre 1864, in conformità dell'art. 104 della legge sulle miniere, cave ed usine del 20 novembre 1859, fu accettata la rinuncia del barone Francesco Antonio Mazziotti, commendatore Francesco De Blasiis e Leonino Vinciprova, quali aventi causa delli Luigi Fiamberti e Marco Angelinelli, d'una miniera di manganese nel territorio d'Arcola, circondario di Levante, stata concessa con Decreto Camerale dell'11 maggio 1838.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Gennaio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Il Direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, il 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3 a *Divisione*
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino, e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà estensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

ESTERO

PRUSSIA. — *Discorso del Re all'apertura delle Camere:*

Illustri, nobili e cari signori delle due Camere della Dieta,

Rimane dietro a noi un anno fecondo di avvenimenti. In quest'anno io ho potuto, alleato con S. M. l'Imperatore d'Austria, far soddisfare, colla vittoriosa bravura dei due eserciti uniti, col mezzo d'una pace onorevole, un debito d'onore dell'Alemagna, un debito che reclamato ripetutamente aveva commosso profondamente i sentimenti tradizionali della grande patria tedesca.

Sostenuti dalla soddisfazione con cui il nostro popolo considera questo risultamento come degno della Prussia, noi rivolgiamo con umiltà i nostri cuori verso Dio, la cui benedizione mi diede occasione di ringraziare a nome della patria quest'esercito per imprese che vogliono esser poste allo stesso grado di quelle della gloriosa storia militare della Prussia.

Dopo un periodo di cinquant'anni non interrotto che da onorevoli fatti d'arme di breve durata, l'istruzione e la disciplina del mio esercito, l'utilità del suo ordinamento e l'efficacia del suo armamento si sono dimostrate splendidamente durante la guerra dell'anno scorso a traverso la rigidezza della temperatura e contro la valorosa resistenza dell'esercito nemico.

Se abbiamo potuto fare questa guerra senza portar pregiudicio all'industria e alle relazioni di famiglia del popolo prussiano, come sarebbe accaduto se si fosse dovuto convocare la landwehr, lo dobbiamo all'ordinamento attuale dell'esercito.

Dopo una tale sperienza è più che mai debito mio di Sovrano conservare le disposizioni esistenti e ridurle a maggior perfezione senza scuoterne le basi. Posso sperare che le due Camere della Dieta mi sosterranno nell'adempimento di questo dovere colla costituzionale loro cooperazione.

Lo svolgimento del naviglio richiede la mia attenzione particolare. Pei servizi ch'esso rese durante la guerra esso acquistò giusti dritti alla mia riconoscenza e mostrò quanto fosse importante pel paese. Se la Prussia deve bastare al cómpito che le è assegnato dalla sua situazione geografica e dalla sua condizione politica bisogna dar opera a svolgere convenientemente la sua forza marittima e noi non dobbiamo retrocedere davanti ai considerabili sacrifizi che saranno necessarî, il perchè il mio Governo vi sottometterà un piano per l'ingrandimento del naviglio.

In un disegno di legge relativo alle pensioni per gli invalidi si farà di soddisfare all'obbligo di prender cura dei guerrieri feriti sul campo d'onore e dei parenti di coloro che dovettero soccombere. Spero che gli farete buona accoglienza.

Si è potuto sopprimere lo stabilimento di truppe sulla frontiera polacca dopo la repressione dell'insurrezione in quel paese vicino. Per la condotta moderata ma ferma del mio Governo la Prussia si trovò allo schermo dell'invasione dell'insurrezione, mentrechè i tribunali competenti punirono la partecipazione di alcuni individui a conati che avevano per iscopo la separazione violenta di una parte della Monarchia.

Debb'essere una grande soddisfazione per noi il vedere che la buona condizione finanziaria dello Stato ci permise di condurre a termine la guerra danese senza ricorrere ad accatti. Ciò fu reso possibile da una amministrazione economica e previdente e sopratutto dalle considerabili eccedenze degl'introiti dello Stato negli ultimi due anni.

Il mio Governo vi farà proposte compiute, dopo la chiusura dell'esercizio dell'anno scorso, relativamente alle spese cagionate dalla guerra e i mezzi usati per sopperirvi. Vi sarà quanto prima sottomesso il bilancio per l'anno corrente. Vi si portarono in conto le eccedenze degl'introiti che debbono derivare dalle nuove tasse fondiaria e industriale e gl'introiti ordinarii altresì daranno luogo, col mantenimento dei principii esi-

---

vera bestia morì in dodici minuti; sopra un altro della medesima grossezza si fece nello stesso modo l'operazione medesima, ma soltanto dopo aver ben bene serrato con legacci la gamba al di sopra del luogo in cui l'inoculazione veniva fatta. L'asino così bendato, non ostante la ferita avvelenata, camminò, mangiò tranquillamente e fu come se nulla gli avessero fatto. Dopo un'ora, si sciolse la legatura e dieci minuti dopo la morte coglieva l'animale. Fino a che il veleno per cagion della legatura era obbligato a rimanersi sotto la pelle, non poteva giungere al cuore col sangue venoso per di là diramarsi nell'organismo. Ma vi ha di più: il veleno, anche dopo esser arrivato al cuore, può essere impedito di generalizzarsi e si può salvare alcun membro legandone l'arteria e togliendo che il sangue avvelenato sia portato agli elementi organici di esso. In tal guisa potrà a questo membro conservarsi la vita, mentre tutto il resto del corpo avrà subito le influenze deleterie della sostanza velenosa. In una parola, arrestando il veleno nelle vene si salva tutto l'individuo; arrestandolo nelle arterie non si salva che la parte del corpo alla quale il sangue veniva portato dall'arteria obliterata.

Il signor Bernard di Parigi esperimentò sopra delle rane gli effetti del curare. Dopo sette minuti la rana sotto la cui pelle era stato insinuato il veleno era morta, cioè era diventata molle, floscia, e il punzecchiarne la pelle non determinava più in essa alcuna riazione vitale. Egli allora ne fece l'autopsia e vide che il cuore dell'animale continuava a battere. Il suo sangue diventava rosso al contatto dell'aria e presentava le sue proprietà fisiologiche normali. Allora e' si servì della elettricità per risvegliare e provocare la reazione fisiologica degli elementi nervoso e muscolare. Agendo direttamente sui muscoli, l'eccitante elettrico produceva delle contrazioni violente in tutte le parti del corpo; agendo invece sui nervi, non vi era più reazione di sorta. I nervi, val quanto dire i tubi nervosi che li compongono erano dunque compiutamente morti, mentre gli altri elementi organici dei muscoli, del sangue, delle mucose, ecc., erano ancora affatto vivi e conservavano le loro proprietà fisiologiche durante un gran numero d'ore.

È facile a capirsi che l'estinzione vitale degli elementi nervosi che fanno contrarre i muscoli debba cagionare la morte dell'intiero organismo per la successiva cessazione di tutti i movimenti. Il fermarsi soprattutto dei movimenti respiratorii produce questo risultato, impedendo nel mezzo organico sanguigno l'aeramento indispensabile alla vita.

Questa sperienza ripetuta sopra altri animali più vicini all'uomo nella scala degli esseri, diede i medesimi risultati; e così fu posto in sodo che il curare intacca soltanto l'elemento nerveo motore, e lascia agli altri elementi organici le loro proprietà fisiologiche. Oltre ciò un'attenta osservazione venne a provare che perduravano pure la sensibilità e l'intelligenza, che gli animali (i cani per esempio) sino all'ultimo momento in cui potevano manifestare le loro sensazioni, conservavano il loro carattere particolare e davano segno di capire come in tutte le altre circostanze della loro vita normale, e che anche allorquando queste manifestazioni esteriori non possono più aver luogo per l'invasione dell'azione paralizzante del veleno, tutto induce a credere che la sensibilità e l'intelligenza non sono realmente estinte, ma soltanto non hanno più mezzi da comunicarsi. Il cadavere che si ha sotto gli occhi ode e distingue ciò che si fa intorno a lui; prova delle impressioni dolorose allorquando lo si punge e pizzica; ha tuttavia il sentimento e la volontà; ma ha perso gli stromenti che gli servivano a manifestare l'una e l'altra.

Ed ecco di ciò una prova evidente. Abbiamo detto che il curare non può esercitare la sua azione velenosa se non dopo essere stato portato mercè le arterie ai nostri elementi organici e messo in contatto con essi; che quindi legando o in altro modo otturando l'arteria d'un membro o d'un'altra parte del corpo si può preservare quella parte dall'avvelenamento, che pure eserciterà la sua influenza su tutto il resto dell'organismo. Ora per mezzo di quel membro o di questa parte salvata, non fosse pure che una sola fibra muscolare, l'animale potrà manifestare ciò che sente e mostrare che la sua intelligenza, rinchiusa per così dire in un cadavere, non è tuttavia abolita.

In una rana molto vivace il signor Bernard ha intercettato il passaggio del sangue arterioso nelle gambe della parte posteriore, legandone le arterie e lasciando con gran cura intatti i nervi che fanno comunicare quei membri colla spina dorsale. Dopo questa operazione la rana aveva conservata tutta la sua agilità, saltava e nuotava come all'ordinario. Allora lo sperimentatore l'avvelenò, insinuandole sotto la pelle del dorso un piccolo pezzo di curare. Dopo cinque minuti la rana si accasciò, le sue gambe anteriori, avendo perso la loro attività, si allargarono immobili e dopo sette od otto minuti la rana era morta e giaceva senza movimento. Quando si pungeva la pelle della testa, del corpo e delle piote anteriori, non succedeva alcun movimento nè reazione vitale in quelle parti avvelenate, ma si agitavano tantosto con violenza le due piote posteriori state preservate dall'avvelenamento mediante la legatura delle arterie. Se invece delle due gambe non se ne salva che una dall'avvelenamento, il risultato è il medesimo per quest'una; lo stesso succede per un solo dito che sia stato preservato; questo dito si agita ed esprime le sensazioni di tutto il corpo ridotto allo stato di cadavere. Codesto può durare un'ora o due, nelle stagioni favorevoli, dopo l'avvelenamento: e non cessa che quando la asfissia e la morte dell'organismo hanno avuto luogo in seguito alla soppressione troppo prolungata del movimento respiratorio.

Possiamo quindi conchiudere che allorquando un animale è avvelenato col curare, l'intelligenza, la sensibilità e la volontà non sono punto attaccate dal veleno, ma che esse perdono successivamente gli stromenti di moto con cui manifestarsi. Può egli concepirsi un tormento più orribile che quello d'un'intelligenza che assiste alla morte graduata del suo organismo e che sopravive rinchiusa in un cadavere?

X.

stenti di una previdente valutazione, a notabili sopravanzi.

Così noi avremo il mezzo, non solo di restituire l'equilibrio tra le spese e gl'introiti del bilancio, ma altresì di accordare somme importanti per la satisfazione di nuovi bisogni in tutti i rami di amministrazione. Oltre i conti generali dei bilanci dei tre anni 1859 1860 e 1861, che vi dovranno essere nuovamente sottomessi, dovrete eziandio esaminare i conti del 1862 per iscarico del mio Governo. Furono terminati nel tempo voluto e in modo soddisfacente i lavori pel nuovo ordinamento dell'imposta fondiaria. Riconosco di buon grado che siamo debitori di questo risultamento agli sforzi zelanti che si fecero ovunque per adempiere a questo laborioso ed arduo compito.

I lavori della tassa sui fabbricati sono pure avanzati al punto che più non vi manca che la conclusione.

Il mio Governo non resterà di favorire i progressi dei diversi rami d'industria, d'aumentare e migliorare i mezzi di comunicazione. Fornirà nuovamente importante oggetto delle vostre deliberazioni il progetto di un regolamento generale delle strade ferrate. Vi saranno sottoposti altresì parecchi progetti per l'ingrandimento e compimento delle strade ferrate. Il mio Governo fece eseguire lavori tecnici preparatorii, per lo stabilimento d'un canale navigabile pei bastimenti da guerra tra il Mar del Nord ed il Baltico a traverso lo Slesvig-Holstein. Stante l'importanza di questa grandiosa intrapresa per gli interessi del commercio e della marineria prussiana il mio Governo si travaglierà di assicurarne l'esecuzione prendendovi una parte proporzionale e vi farà più ample comunicazioni compiute le pratiche preparatorie.

Si svolge rapidamente la coltivazione delle miniere liberata da incaglianti restrizioni e favorita dalla moltiplicazione dei mercati. Avrete ad esaminare il progetto d'una legge generale delle miniere destinata a regolare le relazioni di quest'industria.

Sarà sottomessa alla vostra approvazione l'ordinanza fatta nell'interesse del commercio marittimo dei nostri porti durante la guerra relativamente ai dritti straordinari di bandiera.

Al mio Governo venne fatto di togliere gli ostacoli che minacciavano di pericolare gl'interessi dello Zollverein tedesco, spirato il periodo del trattato. I trattati conchiusi con S. M. l'Imperatore dei Francesi ottennero l'adesione di tutti i Governi dello Zollverein, e i trattati furono rinnovati con questi Governi, con alcune modificazioni giustificate dalla sperienza. Vi saranno sottomessi, perchè li approviate, questi trattati e così una convenzione conchiusa posteriormente colla Francia relativamente a voti espressi dai nostri confederati.

Ci permettono di sperare un pronto risultamento le pratiche fatte coll'Austria, d'accordo colla Sassonia e la Baviera, in seguito a quei trattati per agevolare e favorire le relazioni dei due Stati. Così si avvicina al termine l'opera cominciata coi trattati colla Francia nell'agosto del 1862, e il cui compimento fu quindi costantemente cercato dal mio Governo e da quello di S. M. l'imperatore dei Francesi. Assicurerà essa al commercio sopra una vasta estensione una maggiore libertà di movimento, e sarà una nuova guarentigia di prosperità pei popoli vicini, che saranno uniti da più amichevoli relazioni.

Non ho potuto rammentare le gesta del mio esercito senza comprendere l'austriaco nella stessa gioiosa e cordiale riconoscenza. Come i guerrieri dei due eserciti raccolsero i loro allori da fratelli d'arme, così le due Corti furono unite, durante le complicazioni, da una stretta alleanza, il cui principio fermo e durevole erano i nostri sentimenti per l'Alemagna, del mio illustre alleato e di me. In questi sentimenti e nella fedele osservanza dei trattati si trova la guarentigia del mantenimento del legame che unisce gli Stati tedeschi ed assicura loro la protezione della Confederazione.

La pace colla Danimarca rese all'Alemagna la sua frontiera settentrionale contestata ed agli abitanti di queste contrade la possibilità di prendere una parte attiva alla nostra vita nazionale. Scopo della mia politica sarà assicurare questa conquista con istituzioni che ci agevolino il dovere di onore di proteggere questa frontiera e di permettere ai Ducati di impiegare e far valere i loro mezzi nell'interesse dello svolgimento delle forze di terra e di mare della comune patria. Mantenendo queste legittime domande farò di metterne l'adempimento d'accordo con tutte le pretensioni fondate e del paese e dei Sovrani.

A fine dunque di ottenere un sicuro punto d'appoggio per giudicare le questioni di diritto controverse ho invitato i consiglieri della Corona a dare, giusta il loro ufficio, un avviso legale.

I legittimi miei convincimenti e i doveri verso il paese mi guideranno ne'miei sforzi per concertarmi col mio augusto alleato con cui divido intanto il possesso e la cura di una regolare amministrazione dei Ducati.

Provo viva soddisfazione nel vedere che le complicazioni della guerra siano state racchiuse in uno stretto cerchio e si siano evitati i minacciosi pericoli che ne potevano derivare per la pace di Europa.

Cominciò il ristabilimento delle relazioni diplomatiche. Ho ferma fiducia che si formeranno le relazioni più amichevoli e proficue, che corrispondono sì bene agli interessi naturali dei due paesi.

Non furono turbate in veruna guisa le nostre relazioni con tutte le altre Potenze e continuano a presentare il più felice e soddisfacente carattere.

Signori, è mio ardente desiderio che si compongano le differenze sorte negli ultimi anni fra il mio Governo e la Camera dei deputati. I memorabili eventi del 1864 avranno contribuito ad illuminare gli spiriti sul bisogno di migliorare un ordinamento militare, cui pose alla prova una fortunata guerra.

Sono risoluto a rispettare eziandio e sostenere i diritti che la costituzione accordò alla rappresentanza del paese; ma se la Prussia deve mantenere la sua indipendenza e il grado a cui ha diritto fra gli Stati dell'Europa, il suo Governo deve essere fermo e forte e non può esservi accordo colla rappresentanza del paese che pel mantenimento dell'ordinamento dell'esercito che ne guarentisca la virtù militare e quindi la sicurezza della patria.

Tutti i miei sforzi e la mia vita sono consacrati alla felicità ed all'onore della Prussia. Tendendo al medesimo scopo voi saprete trovare, sono certo, la via che mena ad un compiuto accordo col mio Governo, e così i vostri lavori serviranno alla felicità della patria (Telegrafia *Havas-Bullier*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 GENNAIO 1865

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio ed istanze di alcuni senatori sopra diversi oggetti, ha discusso ed approvato a forte maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previi schiarimenti sollecitati dal senatore Di Revel e forniti dal Ministro di Finanze sul primo dei medesimi progetti e dichiarazioni dello stesso Ministro di Finanze sul secondo e terzo progetto in ordine ad interpretazioni contenute nella relazione dell'ufficio centrale:

1. Autorizzazione d'una spesa straordinaria per l'impianto e l'attuazione delle nuove leggi d'imposta;

2. Disposizioni circa i proventi delle pene pecuniarie;

3. Costruzione d'un ponte di chiatte sul Po nella località detta *La Stella;*

4. Cessione a titolo di permuta del fabbricato demaniale già caserma di Porta Savona in Alessandria;

5. Sussidi ai postiglioni congedati per soppressione di stazioni postali.

Nella stessa seduta il Ministro di Finanze ha riprodotto con modificazioni della Camera elettiva lo schema di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, dopo d'aver udito una interpellanza rivolta al Ministro della Pubblica Istruzione riguardo ad alcuni professori dimessi per rifiuto di giuramento, a cui rispose il Ministro, e che, in seguito a breve discussione alla quale presero parte i deputati D'Ondes, Sanguinetti e Ferrari, terminò con un ordine del giorno che approva pienamente la condotta del Ministero, trattò d'uno schema di legge concernente una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille della spedizione di Marsala, che diede luogo ad alcune osservazioni dei deputati Domenico Farini, De Boni, del Ministro dell'Interno e del relatore Macchi, indi venne approvato con voti 158 favorevoli, 38 contrari e 6 astensioni.

DIARIO

Del discorso del Re Guglielmo alla Dieta di Prussia che riferiamo più sopra il telegrafo accennando alle quistioni in esso toccate dell'ordinamento dell'esercito e dei Ducati aveva dato la parte più sostanziale. Rimandando i lettori al testo notiamo qui alcuni punti abbastanza importanti. S. M. annunziò l'equilibrio nel bilancio che il Governo sta per presentare alla Dieta; parlò degli studi preparatorii per la costruzione di un canale navigabile dal Mare del Nord al Baltico attraverso allo Slesvig-Holstein e disse che importando assaissimo questa grande intrapresa al commercio ed alla marina della Prussia il suo Governo cercherà di guarentirne l'esecuzione partecipando alle spese. Vi è anche un cenno alla insurrezione polacca per riguardo al Granducato di Posen. La condotta moderata ma ferma del mio Governo, disse il Re, pose la Prussia al securo dalle invasioni dell'insurrezione nel tempo stesso che i tribunali competenti colpivano i rei di participazione isolata a mene tendenti alla separazione di una parte della Monarchia.

Il *Moniteur Universel* pubblica gli stati comparativi delle entrate ottenute dalle imposte indirette nell'anno 1864 in confronto coi due anni precedenti. Gl'introiti nel 1864 furono di 1,176,692,000 lire; quelli del 1863 di 1,244,377,000; e quelli del 1862 di 1,190,687,000. Gl'introiti del 1864 sono dunque minori di 67,685,000 lire a quelli del 1863 e di 13,995,000 a quelli del 1862. La diminuzione concerne gli zuccari.

Un giornale inglese annunziava non ha guari che le tre Potenze protettrici della Grecia Francia, Inghilterra e Russia, le quali avevano guarentito il prestito greco del 1832, erano disposte a rinunziare, almeno pel passato, al rimborso degl'interessi che avevano pagato per conto della Grecia. Ora la *Patrie* dichiara inesatta la notizia del *Times*. Secondo il giornale francese, in una conferenza tenutasi in principio di questo mese a Londra dai rappresentanti delle tre Potenze sarebbesi convenuto che per favorire l'istituzione in Grecia di un nuovo regime e per esonerarlo da troppo gravi sacrifizi ne' suoi esordi il Governo ellenico non farebbe pel corso di quattro anni alle Potenze mallevadrici nium pagamento in estinzione del debito contratto con esse.

Notammo testè la votazione del bilancio per l'esercizio 1865 dei Principati Uniti. Togliamo ora dalla relazione fatta alla Camera dei deputati dal signor Steege ministro delle finanze presentandole quel bilancio i seguenti ragguagli intorno al debito pubblico della Moldo-valacchia. Il debito pubblico era il 1.o gennaio del 1861 di 28,162,594 piastre. Una somma di 13,849,490 piastre essendo stata inscritta nel bilancio del 1864 per l'estinzione parziale del detto debito, questo si troverà quasi la metà estinto a fine dell'esercizio corrente. Il bilancio presunto applica al medesimo scopo la somma di 4,16,431 piastre. Quindi il passivo verificato il 1.o gennaio del 1864 sarà ridotto alla fine del 1865 a 10,147,660 piastre. Aggiungendo a questa cifra del debito pubblico l'ammontare del debito galleggiante si avrà alla fine dell'esercizio 1865 un debito complessivo di 20,303,752 piastre. Ma vi si ovvierà ampiamente colle riscossioni che ancor rimangono da fare sui bilanci precedenti che il ministro stima ad una somma non minore di 35,327,087 piastre. Quanto al prestito di 48,142,676 piastre (9,712,676 piastre pel materiale dell'esercito, e 38,430,000 piastre per l'indennità dei Luoghi Santi) che venne autorizzato dall'altra Assemblea e contratto a Londra, il signor Steege afferma che, essendo esso pagabile in 22 annualità 1|4, caduna di 5,523,480 piastre, non tocca le finanze del paese che come un'allocazione di bilancio fissa di una somma equivalente, la quale sarà pagata d'anno in anno sino all'estinzione del capitale nominale rappresentato da obbligazioni per la somma di 916,000 lire sterline.

Gli atti fatti dal Principe Alessandro Giovanni senza la partecipazione della Rappresentanza nazionale furono tutti approvati dalla seconda Camera. Questa ha inoltre adottato all'unanimità la risposta al messaggio.

Il Granduca Cosantino, già luogotenente dell'Imperatore Alessandro in Polonia, è stato nominato presidente del Consiglio dell'Impero.

Abbiamo alcune notizie telegrafiche sui moti insurrezionali dell'Algeria e di Tunisi, di cui non parlavasi più da qualche tempo. Pare che nella colonia francese le ultime bande d'insorti intendano di sottometters'. Gl'insorti di Tunisi furono sconfitti dalle truppe del Bey sulla frontiera. Il telegramma non dice quale sia questa frontiera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *gennaio*.

Dal *Moniteur* :

Notizie d'Algeria recano che gli ultimi avanzi della insurrezione manifestarono l'intenzione di sottomettersi.

Gl'insorti tunisini furono battuti sulla frontiera dalle truppe del Bey.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0	— 67 05
Id. id. 4 1|2 0|0	— 95 40
Consolidati Inglesi	— 90
Consolidato italiano 5 0|0 contanti	— 65 25
Id. id. id. fine gennaio	— 65 50

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 956
Id. id. id. italiano	— 475
Id. id. id. spagnuolo	— 587
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 308
Id. id. Lombardo-Venete	— 543
Id. id. Austriache	— 451
Id. id. Romane	— 280
Obbligazioni	— 217

Pietroborgo, 17 *gennaio*.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il granduca Costantino è stato nominato presidente del Consiglio dell'Impero.

Il bilancio della guerra è stato diminuito di 24 1|2 milioni.

Marsiglia, 17 *gennaio*.

La *Gazette du Midi* ebbe una seconda ammonizione per aver pubblicato una lettera del vescovo di Nimes.

Bucarest, 17 *gennaio*.

La Camera ha votato ad unanimità la risposta al messaggio; ha sanzionato gli atti del 2 maggio e tutti quelli compiti dal Principe dopo quell'epoca.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Teologia in sua seduta del 5 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di sabato 15 del prossimo luglio avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla parte *morale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 15 venturo giugno e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 30 del suddetto mese di giugno.

Torino, 11 gennaio 1865.

L'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. m. in c. 65 25 25 — corso legale 65 25 — in liq. 65 35 45 42 1|2 42 1|2 40 37 1|2 40 pel 31 genn.

Consolidato 5 0|0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 35 25 40 35 30 25 35 — corso legale 65 35.

BORSA DI NAPOLI — 17 Gennaio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 65 55 chiusa a 65 45 d. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 Gennaio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 1|8	90 »
3 0|0 Francese	»	66 90	66 05
5 0|0 Italiano	»	65 45	65 50
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	475 »	475 »
Id. Francese liq.	»	952 »	955 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	310 »	308 »
Lombarde	»	542 »	543 »
Romane	»	280 »	278 »

G. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

N. 16859.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il Num. 16859 (sedicimila ottocento cinquantanove) spedito li 30 gennaio 1862, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 5 febbraio 1865, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 5 gennaio 1865.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|2). Opera *Simon Boccanegra* — ballo *Salambò*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). Opera *Attila* Ballo *Masaniello*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La jeunesse de Mirabeau*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compari bonom*.

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). Si recita colle marionette: *Il morto del mantello rosso* — Ballo *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali, o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.

In PARMA — Grazioli ed Adorni.

In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.

In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.

In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.

In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.

In LIVORNO — Meucci Francesco.

In ANCONA — Cherubini e Munster.

In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.

In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

Strada ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Pinerolo avendo fissato il riparto semestrale nella somma di L. 13 caduna azione, li signori azionisti potranno riscuoterlo, presentando i loro titoli accompagnati da relativa distinta alla ditta Giuseppe Malan e Compagnia, principiando col giorno 20 del corrente mese. 293

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale riunitosi quest'oggi in tornata straordinaria, ha fissato in L. 54 per azione il dividendo del secondo semestre 1864.

Dal giorno di mercoledì 25 corrente saranno distribuiti ai signori azionisti, presso ciascuna sede e succursale della banca, i mandati relativi a tal dividendo, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Questi mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 14 gennaio 1865. 263

REVOCA DI PROCURA

Sebastiano Bongioanni da Villanova di Mondovì, figlio del fu Giuseppe, con istrumento pubblico, rogato Emanuele Ambrogio, fatto in Saluzzo il 28 novembre 1852, ha revocato la procura generale che aveva passato al suo fratello Giacomo Bongioanni ed a qualunque altra persona. 191

DA VENDERE

in Firenze, fuori porta a Prato

Tre buonissime case a due piani con magazzeno al piano terreno, cortile e giardino.

La prima sulla strada Regia, num. 179.

La seconda sull'angolo della strada S. Jacopino, num. 181.

La terza in strada S. Jacopino, num. 194.

Rivolgersi per li schiarimenti al signor T. Spigliati, in via Valfonda, in Firenze. 253

AL CAFFÈ SARDEGNA

Da rimettere il *Siècle*, la *Gazzetta Ufficiale*, lo *Spirito Folletto* ed altri giornali.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Pioda* e *Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9. — Primo premio L. 36,865, secondo L. 11,060, terzo L. 7,375, quarto L. 5,900, quinto L. 740. 81

273 ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto di me usciere sottoscritto in data d'oggi, ho citato a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad instanza di Tempo Carlo fu Bonifacio, residente in Caselle, il Benzo Lorenzo fu Giovanni già residente in Grosso ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il signor giudice di Ciriè e solito ufficio di giudicatura mandamentale, per l'udienza di lunedì 23 corrente gennaio ed alle ore 8 di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento verso del Tempo Carlo della capitale somma di L. 150 cent. 75, ed interessi da liquidarsi dal giorno del passato chirografo 15 agosto 1853, fino al giorno del final pagamento.

Ciriè, 16 gennaio 1865.

Bottiglia Gio. Batt. usciere.

288 SUBASTAZIONE.

Si notifica che all'udienza del tribunale di Novara del giorno 17 prossimo febbraio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di Angelo Ruscetta di Artò, in 22 distinti lotti, dei quali 21 sono posti nell'abitato e territorio di Artò ed uno nel territorio di Boletto (mandamento d'Orta Novarese). La vendita, stata promossa dal di lui creditore Giulio De Alessandri dello stesso luogo, si apre al prezzo eguale per ciascun lotto ai tre quarti di quello attribuito dal perito Ronchetti Gaetano nella sua giurata relazione 8 novembre scorso, giusta l'art. 791 della proc. civ., ed alle condizioni specificate nel bando a stampa 9 corrente, autentico Picco segr.

Novara, 11 gennaio 1865.

Sartorio sost. Rivaroli.

PUBBLICAZIONE DI CITAZIONE

Gli individui di cui nell'infrascritto elenco, domiciliati in Londra, vennero citati ai senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., a comparire alle ore 8 di mattina delli 20 maggio prossimo, nanti la giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, per ivi vedersi condannati al pagamento a favore della Società anonima dei canali d'irrigazione italiani, stabilita in Torino, delle somme a ciascuno di essi come infra annotate, importare del terzo versamento sulle azioni della Società instante, da essi rispettivamente sottoscritte.

La citazione seguì il giorno d'oggi con atto dell'usciere presso questa giudicatura, sezione Borgonuovo, Michele Florio.

Segue l'elenco dei debitori.

1. Strawbridge George Nelson L. 250.
2. Vebrter Henry L. 250.
3. Cargill William Walter L. 500.
4. Roath James L. 500.
5. Vesmer William L 100
6. Berry Rev. William L. 500.

Torino, 17 gennaio 1865.

302 Govone sost. Marchetti.

XIII.a Estrazione del Prestito A PREMII della Città di Milano

2 gennaio 1865

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premii ivi menzionati.

XII.me Tirage de l'Emprunt A PRIMES de la Ville de Milan

2 janvier 1865

Les Obligations ci-après mentionnées sont remboursables avec les primes y indiquées.

XIII.te Ziehung der Prämien ANLEIHE der Stadt Mailand

2 januar 1865

Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten prämien zurückzahlbar.

Serie 2329 Num.	Lire	Serie 2722 Num.	Lire	Serie 4378 Num.	Lire	Serie 6568 Num.	Lire	Serie 7294 Num.	Lire
7	100	5	60	7	60	7	60	8	200
10	60	26	60	11	60	11	60	13	200
15	400	29	100	24	100	12	60	21	400
22	400	33	1000	28	100	18	60	23	100
28	60	39	60	32	100	31	100	28	60
37	60	42	100000	36	60	32	60	36	60
39	100	44	400	50	200	39	200	37	60
43	100					46	60	38	60
45	60					47	10000		

Serie 2129 Num.	Lire	Serie 417[illegible] Num.	Lire	Serie 5458 Num.	Lire	Serie 6825 Num.	Lire
9	400	14	60	3	60	4	60
10	100	17	60	14	60	6	400
21	100	19	1000	24	60	8	60
39	60	20	100	25	200	16	200
40	60	26	[illegible]	27	200	23	60
		29	100	31	100	28	60
		34	60	50	100	34	60
		37	100			41	60
		38	60			42	60
		41	60			46	200
		44	60			47	60
		48	100				

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie: | Toutes les autres Obligations contenues dans les Séries: | Alle übrigen Obligationen der Serien:

2329. 2129. 2722. 4179. 4378. 5458. 6568. 6825. 7294.

sono rimborsabili con it. L. 46.

Il rimborso si fa a datare dal primo luglio anno corr.:

a Milano presso la Cassa Comunale
a Bruxelle presso la ditta I. OPPENHEIM
a Francoforte sul Meno presso la ditta A. REINACH
a Parigi presso la ditta KOHN REINACH e C.
} al cambio del Milano.

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° Aprile 1865.

sont remboursables par it. L. 46

Le remboursement se fait à partir du premier juillet a. c.:

à Milan à la Caisse Communale
à Bruxelles chez M. I. OPPENHEIM
à Francfort sur le Mein chez M. A. REINACH
à Paris chez MM. KOHN REINACH et C.
} au cours du Milan

et aussi près les vendeurs des Obligations de cet Emprunt.

Le prochain tirage aura lieu le premier Avril 1865.

sind mit it. L. 46 zurückzahlbar.

Die Rückzahlung beginnt mit dem 1.en juli d. J.:

in Mailand an der Gemeinde Casse
in Brussel bei dem Bankhause I. OPPENHEIM
in Frankfurt a/M. bei dem Bankhause A. REINACH
in Paris bei dem Bankhause KOHN REINACH e C.
} Zum Course auf Mailand

und auch bei den Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe.

Die nächste Ziehung findet am 1.ten *April* 1865 *statt.*

Milano, il 2 gennaio 1865.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Il Sindaco

BERETTA

L'Assessore

DELLA PORTA FRANC.

Il Segretario

GIANI.

LA COMMISSIONE

SALA Luigi, *Assessore Municipale.*

VENINI Eugenio, *Consigliere Comunale.*

CONTI Luigi, *Consigliere Comunale.*

UBOLDI DE-CAPEI Giovanni.

VILLA-PERNICE Angelo. 216

SEME BACHI DEL GIAPPONE

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, n. 17, ha in corso la distribuzione delle seguenti provenienze di Seme Bachi:

GIAPPONE { Su cartoni originari arrivati or ora da Jokohama.
Sgranata a bozzolo bianco scelto
Detta a bozzolo verde scelto } razze annuali.

ALTA MACEDONIA e Montagne Occidentali a bozzolo giallo.

I prezzi attuali sono di L. 20 ogni cartone ed ogni oncia del Giappone, L. 16 per l'Alta Macedonia e le Montagne Occidentali. 271

ALLE COMMISSIONI DI SINDACATO

Miccoli Pasquale — Manuale dell'applicazione dell'imposta sulla *ricchezza mobile* — L. 1 50.

Si spedisce franco contro vaglia o francobolli all'autore in Bologna. 291

285 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del regio tribunale di circondario di Pinerolo in data 14 corrente gennaio, li beni infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Gaetano Borgietto residente in Torino, contro l'eredità giacente del barone Enrico Chevron Devillette, rappresentata dal suo curatore Giuseppe Tesio, residente a Carmagnola, debitrice principale e li terzi possessori Marco Antonio Mettino e Giovanni Giacomo Alessio Durand, ambi residenti a Luserna, stati incantati in un sol lotto e sul prezzo dall'instante Borgietto offerto di L. 620, vennero deliberati a favore del suddetto Giovanni Giacomo Alessio Durand pel prezzo di lire 630.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 29 corrente gennaio.

Descrizione degli stabili caduti in deliberamento, siti nel territorio di Luserna, circondario di Pinerolo.

1. Bosco cepparea, prato e campo, parte nella regione Caccirina e parte in quelle di Talappa, Rivoira e Monforte, di ettari 2, are 66 cent. 72, coerenti a levante e mezzodì li Andrea, Giacomo e Chiaffredo fratelli Martina, a ponente il marchese Emanuele Rorengo di Rorà ed a notte li Alerano Bastia e Giacomo Paira

Pinerolo, 16 gennaio 1865.

Il segr. del trib. di circond.
Gioachino Pezzi

231 CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Ferrero Fornasari e Compagnia corrente in Torino, venne, con atto 17 corrente mese dell'usciere Riccio, addetto alla giudicatura sezione Monviso, citato Bersatti Alessandro, già residente in Cagliari ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla predetta giudicatura, all'udienza delli 21 corrente, ore 9 di mattina, per la condanna al pagamento di L. 366 21 cogl'interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 17 gennaio 1865.

Badano sost. Martini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico Ambrogio Rovere, da Mondovì, contro Giuseppe Ripa, da Gorzegno, li stabili infra descritti stati incantati in due distinti lotti, sul prezzo di L. 150 il primo e di L. 675 il secondo, con sentenza di questo tribunale 11 corrente mese furono deliberati all'instante al prezzo offerto per difetto d'oblatori.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 26 corrente mese.

Descrizione degli stabili:

Lotto 1.

1. Bosco ceduo castagni a Gorzegno, regione Carpeneto, di are 30, 40;
2. Altro bosco castagni, regione Pian d'Oliva, di are 22, 86;
3. Altro bosco, regione Casa del Piano, di are 25, 52;
4. Ripa castagni e pini, regione Natazzo o Cucco, di are 159, 6;
5. Bosco castagni e roveri, regione Vianazza, di are 35, 15.

Lotto 2.

Casa in Monforte, nella contrada della Saracca, composta di stalla e cantina al pian terreno, di sei camere al primo piano, quattro al secondo e di una galleria al terzo ed ultimo piano.

Alba, 15 gennaio 1865.

237 Carlo Briata segr.

289 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Instante la ditta Petracchi e Faroli corrente in Genova e domiciliata in questa città nell'ufficio del sottoscritto (via Orfane, n. 8, piano 2), l'usciere Carlo Vivalda, addetto a questo tribunale di commercio, e specialmente delegato con atto 13 corrente mese, notificò a Cesare Banfi, di residenza, dimora e domicilio ignoti, ed a senso dell'articolo 61 della procedura civile, la sentenza contumaciale contro il medesimo proferta li 11 passato dicembre ed in pari tempo comandò allo stesso Banfi di pagare alla instante la somma capitale di L. 1111 50 entro il termine di giorni cinque prossimi, col diffidamento dell'esecuzione forzata a termine di legge, ove nel predetto termine non avesse eseguito il pagamento.

Torino, 17 gennaio 1865.

Re sost. Ravasenga p. c.

PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Prestito provinc. di L. 1,071,000 in n. 2142 obbligazioni da lire 500 ciascuna

Terza estrazione di numero 24 obbligazioni, eseguita il giorno 3 gennaio 1865

1641	678	402	1114
2115	1101	228	1976
1514	437	1454	1903
1030	1808	719	1386
766	2027	1375	782
1688	771	637	1493

284

INCANTO VOLONTARIO DI STABILI

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del regio tribunale di circondario di Torino 13 dicembre 1864, firmato Mattei presidente, venne sull'instanza delli signori cav. avvocato Faustino Rocci e Paolo Amateis, ambi domiciliati in Torino, nella qualità il primo di cessionario del signor geometra Giuseppe Sona, e questi di esecutore testamentario del fu signor Luigi Amateis, ed il secondo di erede con beneficio d'inventario del detto sig. Luigi Amateis suo fratello, autorizzata la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili caduti nell'eredità di detto fu signor Luigi Amateis, siti in questa città, borgo San Donato, ampiamente descritti nel relativo bando 7 gennaio corrente, autentico Perinciolli sost. segr. di detto tribunale.

L'incanto avrà luogo all'udienza nel lodato decreto fissata alli 20 febbraio pross., ore 10 antimeridiane, in una delle sale di detto tribunale di circondario, ed al prezzo, patti e condizioni dal bando stesso risultanti.

Torino, 11 gennaio 1865.

277 Magnaldi sost. Baretta p. c.

283 NOTIFICAZIONE.

Per l'effetto previsto dall'art. 60 del cod. di proc. civ., da servire di notificanza al signor Edoardo Morino già residente a Govone, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, si rende noto che dal segretario sottoscritto di questo mandamento, qual delegato da codesto signor giudice con sua ordinanza del 13 andante, sull'instanza delle finanze dello Stato rappresentate dal signor reggente di cotesta esattoria, si procederà nel giorno di martedì 24 corrente, ed in quelli successivi, alle ore 9 antimeridiane, alla vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili e semoventi, stati a di lui pregiudicio sequestrati, e la medesima avrà luogo su queste fini, borgata Craviano, nella casa già per esso ivi abitata, qual effetti saranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Govone, 15 gennaio 1865.

Innocenzo Bigliolo segr.

279 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'istanza della ditta Ferrero Fornasari e Compagnia corrente in Torino, venne citato, con atto 17 corrente mese dell'usciere Riccio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, Somadossi Raimondo, già residente in Milano ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla suddetta giudicatura, all'udienza delli 21 corrente mese, ore 9 di mattina, per la condanna al pagamento di L. 304 39 cogl'interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, li 17 gennaio 1865.

Badano sost. Martini.

266 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Beatrice Abellonio vedova Cordero di Montezemolo, residente a Mondovì, e con sentenza di questo tribunale di circondario delli 31 dicembre scorso, venne autorizzata in odio del signor don Michele Cerato residente a Cervasca, la subasta di un caseggiato civile con filanda ed orto, nonchè di una pezza campo, siti nel comune di Boves, fissando l'udienza delli 15 marzo prossimo, ore 11 di mattina, per l'incanto che avrà luogo in una delle solite sale d'udienza alle condizioni di cui nella sentenza medesima.

Cuneo, 14 gennaio 1865.

F. Toesca p. c.

255 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 3 marzo 1865, ore 11 mattutine, verranno incantati i seguenti beni stabili in pregiudicio di Armando Spirito fu Antonio di Valgrana, ad instanza di Eva Gio. Batt. tutore dei minori Antonio e Margarita Eva, Revello Maddalena, Marianna, vedova la prima di Vincenzo Campagno, moglie autorizzata la seconda di Pietro Armando, Serra Giuseppina moglie di Stefano Massa che la assiste, Serra Maddalena moglie autorizzata di Bartolomeo Spada, e Serra Antonio; residenti li Eva e le Revelli a Valgrana, li Massa coniugi a Fossano, li Spada a Cuneo e l'Antonio Serra a Caraglio.

Le condizioni di tale vendita esistono nel bando venale visibile nei luoghi dalla legge destinati.

Beni siti in territorio di Valgrana.

Lotto 1. Campo, regione San Bernardino, numero di mappa 2888, coerenti Bruno Magno ed Antonio, Canale Costanzo e Giacomo e la via di Caraglio, di are 27, 43.

Lotto 2. Campo, prato e ripa uniti, regione Vignetto, num. di mappa 1842, 1843, coerenti Francesco ed Antonio fratelli Armando, Spirito Armando ed il torrente Grana, di are 28, 19.

Lotto 3. Bosco ceduo rovere, regione Treffiore, numero di mappa 778, coerenti Michelotti Antonio e Barbero Antonio e fratelli Armando, di are 76, 20.

Tali stabili si espongono in vendita.

Lotto 1 a L. 355,
Lotto 2 a L. 220,
Lotto 3 a L. 50.

Cuneo, 13 gennaio 1865.

C. Leyes.

290 COMANDO A PAGAMENTO

Con atto 14 corrente mese, l'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto a questo tribunale di circondario, sull'instanza di Maria Carnino, moglie di Carlo Campo, domiciliata in questa città e nell'ufficio del sottoscritto (via Orfane, n. 8, piano 2), notificò, a senso ed in conformità degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., al conte Michele Berra di Pigna, residente in Nizza Marittima (Francia), l'atto di obbligazione per mutuo, dal medesimo passato il 12 luglio 1857, notariato Porta, a favore della signora instante, di L. 4000, restituibili entro tre anni allora prossimi, coll'interesse annuale nella misura del 10 per 0/0, ed in pari tempo ingiunse e comandò allo stesso conte Berra di Pigna di pagare alla instante medesima nel termine di giorni 30 prossimi la somma complessiva fra capitale, interessi, e spese di L. 4456 50, oltre i diritti dell'usciere, col diffidamento che, non pagandosi nel preindicato termine, si procederebbe, in odio del predetto conte Michele Berra di Pigna, all'esecuzione forzata per via di subastazione dello stabile ampiamente descritto nello stesso atto.

Torino, 17 gennaio 1865.

Re sost. Ravasenga p. c.

282 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Ferrero Fornasari e Comp. corrente in Torino, venne citato per atto 17 corrente mese, dell'usciere Riccio, addetto alla giudicatura di Torino, sez. Monviso, Camillo Todde, già residente a Piacenza ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla predetta giudicatura all'udienza delli 23 corrente, ore 9 di mattina, per la condanna al pagamento di L. 71 20 cogl'interessi e spese.

Torino, 17 gennaio 1865.

Badano sost. Martini.

237 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 22 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita, in via di subastazione, di alcuni beni stabili in territorio di Scalenghe, nelle regioni Eolario, Busson Rotondo e Viotto, in mappa alli nn. 3630, 3631, 3582, 3672, 3540, 8044, 2875 e 2876, consistenti in casamenti, casio da terra, corte, pozzo d'acqua viva, alteni e campo, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 1, are 7, cent. 71.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo di L. 760 offerto dalli instanti sig. geometra Angelo Salvaj, domiciliato in Torino, e Domenico Pelissone, domiciliato a Garzigliana, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 16 gennaio 1865.

E. Varese sost. Varese

Torino — Tip. G. Favale e Comp.